



SBALLARÒ

Alle porte del mercato, due grossi esperti di diritto hanno un frontale con le rispettive auto.

Il primo esce dal veicolo urlando "È tutta colpa tua!"; il secondo esce dal veicolo urlando

"È tutta colpa tua!"; "Allora, se ti faccio schifo, me ne vado", sbotta il primo.

"Sì, mi fai cagare, ma non posso dirti a voce alta"; "Quindi è tutto chiarito?";

"Certo, adesso intestiamo i danni a qualcuno".

Il mercato è traboccante di voci e di gente, come sempre: "29%!", reclamizzano da una parte;

"2, italiani su 10!", fanno eco dall'altra, con chiaro riferimento al numero di persone

che preferiscono essere squagliate nell'acido piuttosto che seppellite da una colata di cemento.

Fratanto, una signora sta contrattando a una bancarella; l'ambulante regge la tipica bilancia

e conta: "Sono 446. Lascio?"; "Guardi", gli risponde la signora, "ne tagli un altro po'

e non portiamo la fiducia"; "Fate questi trucchetti perché avete paura di cadere".

commenta Schifani che passava di lì a rubare mele. Tra il vociare, la confusione,

le spallate e i prezzi migliori, all'interno di una bottega l'antiquario sta ricapitolando a Silvio

la sua lista della spesa. "Dunque: un tavolo rettangolare con un solo capotavola, le nuove

poltrone liberty, una credenza (che è comunque sinonimo di fiducia o di diceria) e 10 senatori".

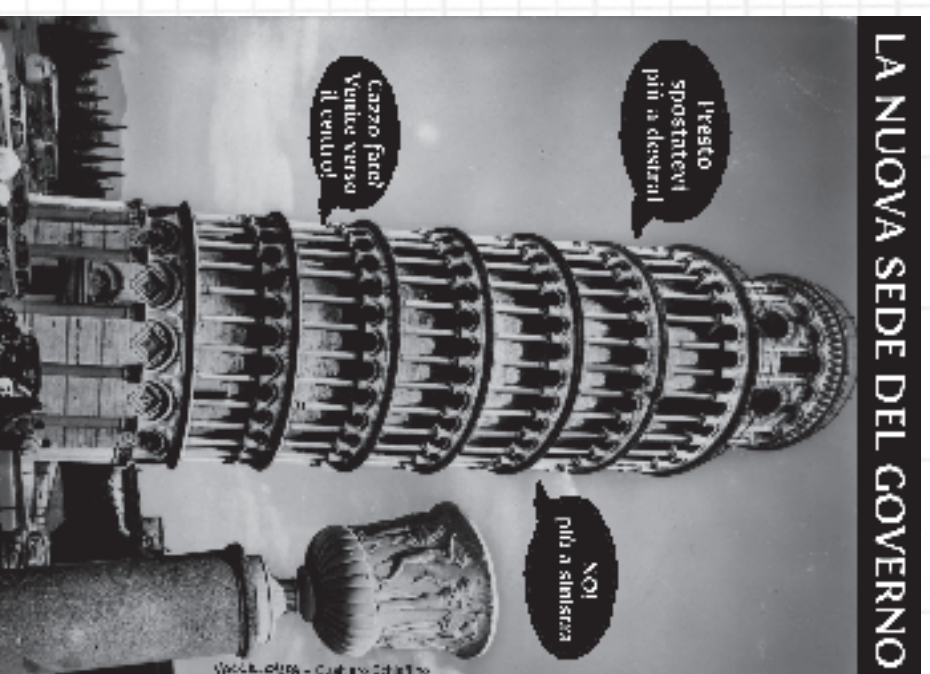
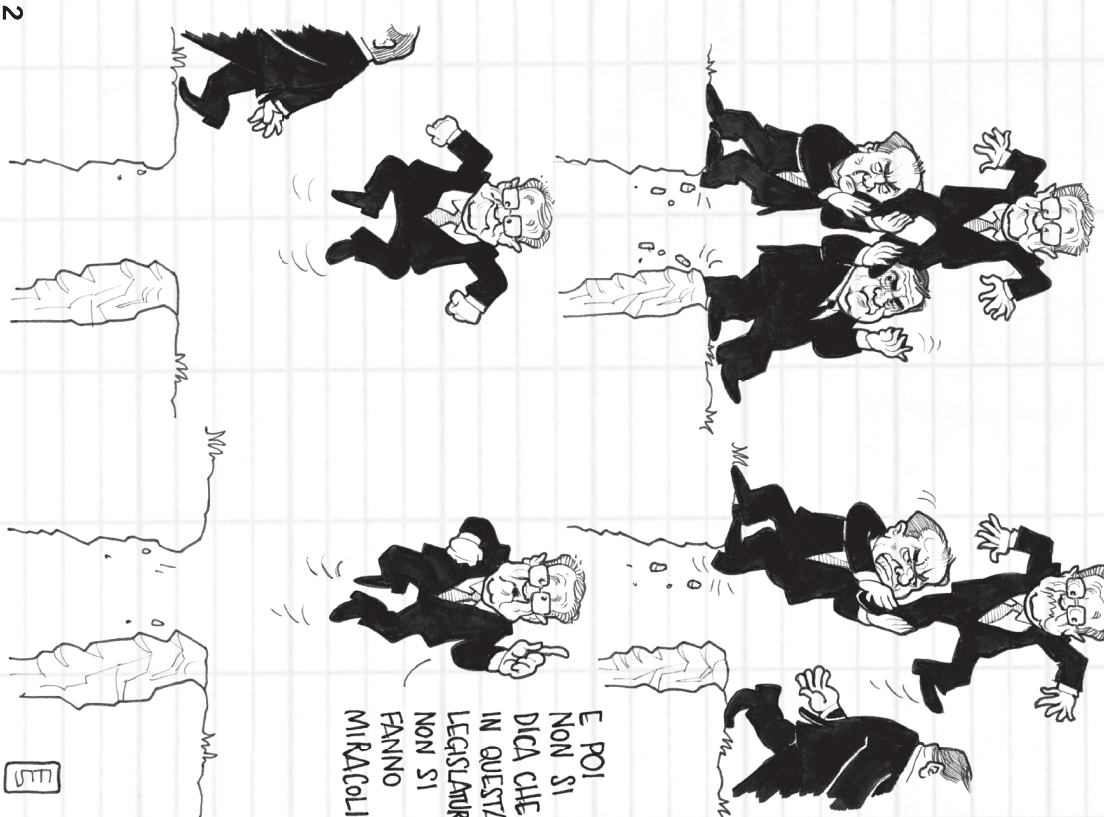
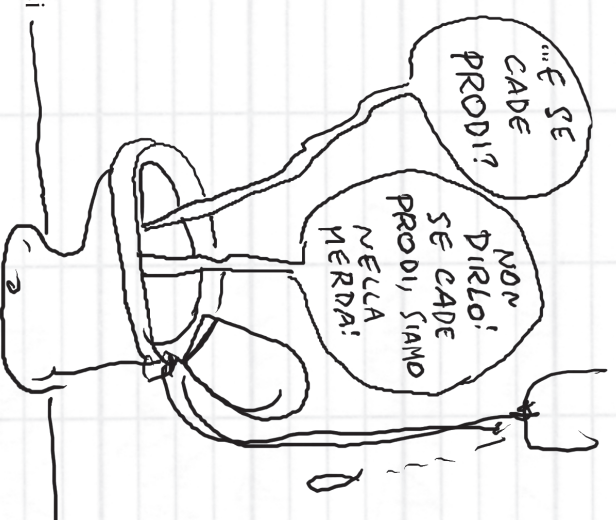
"Dieci che bastano?", si accerta Silvio; "Vabbè, fai 13 e non ne parliamo più...".

Casomai uno lo metto in attacco nel Milan. E, mi raccomando: il 17 tutti in piazza a festeggiare

la fine dei comunisti, che si verificherà il 15 novembre

alle ore 19.23".

Nicolo Cavallaro



cuori in franti

risponde zia Elle

Cura zia Elle, mentre imbucò questa mia lettera il partito democratico non ha ancora eletto il suo segretario. Sinceramente non so cosa potrà mai aver detto in quel di Milano Super-Walter per diradare la nebbia fitta che mi (ti, ci) avvolge e, soprattutto, per resuscitare il fu governo Prodi (ma qui non siamo più nel campo della politica bensì dei fenomeni paranormali). Nel dubbio su questo, ti giro un ulteriore quesito cosmico-astrole che mi affligge. Eccolo: considerando che il presidente degli Stati Uniti ha esplicitamente parlato della possibilità di una Terza guerra mondiale, che il presidente russo ha detto che rilancerà il riarmo atomico del suo paese, che la Cina si è incalzata alla stragrande solo perché il Dalai Lama è stato premiato dal congresso Usa e che la Turchia rischia di entrare in guerra con l'Irak; ebbene alla luce di queste cose (e altre analoghe che tralascio) sai tu dirmi perché a noi italiani tocchi invece dedicare il 99% del nostro tempo per stabilire se è peggio Mastella o Di Pietro e cosa c'è dietro a Mastella e Di Pietro e quale insulto si lanceranno Mastella e Di Pietro e chi farà cadere il governo tra Mastella e Di Pietro? Dario Guidi - Belluno



Pregevole signor Guidi,

perché ho come la sensazione che le sue parole siano impastate, come dire, di amarezza?

Di disincanto? Di delusione? O forse è solo brodo? Non capisco, non ce n'è motivo,

dia retta a me, si lasci andare all'euforia, e tutto sotto controllo!

Comprendo la sua frustrazione nel dover assistere ai mediocri scontri tra Di Pietro e

Mastella dovendo stabilire chi dei due sia peggio, detto fra noi, tra i due darei qualche

chance in più a Di Pietro, visto che ha il bollino blu di Grillo e ha appena salvato con il suo

voto la Società Ponte di Messina S.p.a., riaprendo la speranza che un giorno la Lunardi S.r.l.

potrà edificare questo famoso Pizzo sullo stretto. Ma tutta questa farsa sta per finire.

Come dichiarare con tutta la poesia e la saggezza dei suoi novantatré anni,

Ingrao -come la Cina- vuole la Luna.

E i vecchi bisogna starli a sentire perché sono la memoria storica di un paese.

E bisogna assecondarli, specie se hai dimenticato di somministrargli la solita

pasticca a presa rapida a base di serotonina. Manifesto e Liberazione, splendete di gioia!

Colui che promette più luna per tutti sta per tornare. Viva Sansonetti con tutti i filistei!

Sia ottimista, anche l'economia sta andando a gonfie vele. Ma lo sa che la mafia

è la prima azienda italiana? E che il suo Amministratore Delegato quando sarà

di nuovo premier unirà i 90 miliardi di utili al dilettevole? Persino la Fiat ha elargito

trenta euro in più sulla busta paga dei suoi operai. Magari con il retropensiero un po' malizioso

di spiazzare e spaccare la CGIL. Ma chi si crede di essere questa Fiat, la Fiom?

La smetta dunque di guardare avanti con la testa rivolta al passato: perché fratello Walter

dovrebbe far risorgere il fu governo Prodi quando ormai siamo già al dopo-Veltroni?

Ora mio arguto lettore, pregandola di non confondere i senatori con i ministri -i senatori bisogna pagarli per far cadere il governo-

la lascio al suo entusiasmo, anche perché qui dove mi trovo io, nella mia cameretta, riversa sul divano,

con addosso due enormi cinture imbottite di trivolo e un dito sul pulsante che aziona l'Innesco, si sta un po' scomodi per scrivere.

Un caro ultimo saluto

elle

CARLOTTA LA MUCCA EUTANASISTA

di Joshua Held e Luca Raffaelli

Riassunto (zeppo di sorprese) delle prime nove strisce: siamo a Roma, anno 3007.

Carlotta, la mucca eutanasista, ha ricevuto una telefonata inattesa dal Premio Nobel Gorasz.

Gorasz chiede la sua assistenza professionale: vuole uccidersi per protestare contro la dittatura

che permette la guerra ma proibisce la dolce morte.

HAPPY END



CONTINUA

Per vedere le nove strisce precedenti e anche per lasciare i vostri commenti andate sul sito www.carlottalamuccaeutanasista.it